Consiglio Regionale della Campania - Prot. 0012916/i del 30/07/2018 15.10 Registrato da: CRSEGEN Segreteria Generale
30/07/2018 15.10-20180012916

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 334/4/X LEG-RA

Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
SEDE

MOZIONE

Oggetto: "***Riconoscimento* della figura professionale in estetica oncologica"**

Il sottoscritto **Vincenzo MARAIO**, in qualità di Consigliere Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. n. 121 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Regionale della Campania,

PREMESSO CHE

- l'Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica (ISPO ha stimato che nel 2017 verranno diagnosticati in Italia circa 369.000 nuovi casi di tumore maligno (esclusi i tumori cutanei non melanoma): 192.000 (52%) negli uomini, 177.000 (48%) nelle donne e, complessivamente ogni giorno vengono diagnosticati circa 1.000 nuovi casi di tumore maligno.

Rilevato che:

in base ai suddetti dati, è possibile affermare che, nel corso della vita, larga parte della popolazione svilupperà un tumore e sarà, quindi, costretta a sottoporsi ad una terapia oncologica;

- le terapie oncologiche sono sempre più efficaci in termini di sopravvivenza dei pazienti, ma, al tempo stesso, producono effetti secondari e tossicità cutanee importanti, con notevoli ripercussioni sulla qualità della vita, sul sistema delle relazioni sociali e sullo stato d'animo dei pazienti, oltre ad un possibile impatto sul decorso terapeutico stesso;

- è comunemente accettato, come recita il 1° paragrafo della Costituzione dell'Organizzazione mondiale della sanità del 1946, che "la salute è uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia";

- tra le molteplici conseguenze che un tumore porta con sé, vi è un aspetto a lungo sottovalutato da parte degli operatori sanitari, ossia, gli effetti secondari delle terapie: la chirurgia, la chemioterapia, la radioterapia, le cure farmacologiche hanno conseguenze molto rilevanti sull'aspetto fisico dei pazienti (gonfiore, macchie sulla pelle, infiammazioni, caduta dei capelli). Tali problematiche, effetti inestetici, dolorosi ed invalidanti sono certamente meno gravi della patologia, ma non per questo possono essere lasciate senza una risposta, dal momento che toccano anche la sfera sociale e psicologica del paziente, facendone derivare un peggioramento della qualità della vita; Richiamati:

- l'intesa Stato-Regioni stipulata il 10 febbraio 2011 "Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro per gli anni 2011-2013", il cosiddetto "Piano oncologico nazionale"; una delle caratteristiche salienti di tale documento è rappresentata dalla reiterata indicazione a definire percorsi di qualità per il cittadino/ paziente, rispetto ai quali integrare competenze e risorse;

- l'intesa Stato-Regioni, stipulata il 30 ottobre 2014, concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il burden del cancro-Anni 2014-2016";

RILEVATO CHE

- da alcuni anni ha preso vita l'Associazione professionale di estetica oncologica (APEO), scaturita dalla forte volontà di contribuire a migliorare la qualità di vita dei pazienti oncologici in virtù della collaborazione attivata fra le professioni mediche (oncologi, ricercatori, specialisti in chemio e radioterapia, chirurghi plastici) e quelle del benessere, nell'ottica di far progredire la ricerca estetica scientifica, in linea con quanto dichiarato nel 2006 dal Prof. Umberto Veronesi in merito all'esigenza che si sviluppasse sempre di più "un'alleanza virtuosa tra medici e professionisti del benessere, senza che si confondessero ruoli e competenze";

- l'APEO promuove, in collaborazione con il Policlinico di Milano, percorsi formativi riservati ad estetiste diplomate (dal 2015 hanno intrapreso tale percorso 220 estetiste in rutta Italia), al fine di fornire le competenze scientifiche necessarie alla comprensione delle patologie e terapie oncologiche, oltreché delle conseguenze da esse prodotte a livello cutaneo, al fine di adottare metodi, manualità e strumenti dei trattamenti di bellezza e benessere alle condizioni particolari di un paziente oncologico;

CONSIDERATO CHE

- l'allegato 2 (Guida per la costituzione di reti oncologiche regionali), alla citata intesa del 30 ottobre 2014, nel definire la cura del cancro "un esempio paradigmatico della possibile integrazione delle risorse disponibili con la finalità di ottenere risultati ottimali", individua tra le "componenti" principali anche quella di seguito riportata, ossia "L'approccio multidisciplinare con integrazione delle differenti professionalità (chirurgia, oncologia medica, radioterapia, cure palliative, scienze infermieristiche, psico-oncologia, ecc.) in un "disease management team" formalmente costituito";

- la necessità di cura ed assistenza del malato di cancro non si esauriscono con i trattamenti terapeutici di vitale importanza, dal momento che la condizione di fragilità determinata dalla malattia comporta una serie di esigenze di tipo sociale ed economico;

- numerosi studi hanno mostrato l'importanza di adottare, nella presa in carico del malato oncologico, un approccio globale volto a rilevare i bisogni di tutta la persona fin dal momento della prima diagnosi mediante una corretta gestione del dolore fisico, interventi mirati sulla sofferenza interiore, la vicinanza ed il rapporto di familiari ed amici;

- per le persone colpite da patologie oncologiche garantire il diritto a mantenere stile e qualità di vita a livello personale, familiare e sociale è da considerarsi una conquista anche sotto il profilo culturale, e che in questa logica si va ad inserire il richiamato percorso di collaborazione avviato fra le professioni mediche e quelle del benessere, avvalendosi dei progressi della ricerca estetica e scientifica;

Tanto premesso e considerato

IMPEGNA

La Giunta Regionale della Campania a promuovere, in maniera coordinata con le azioni avviate sui fattori di rischio, sullo screening, sulla continuità delle cure e la disponibilità delle cure complementari, l'attivazione di percorsi di formazione rivolti alle estetiste e messi in atto da parte di professionisti sanitari

del settore oncologico, al fine di implementare il numero delle esperienze in atto a livello regionale e, quindi, garantire alla più ampia fascia possibile di pazienti gli accertati benefici (come dimostra l'esperienza sviluppata presso l'Istituto europeo di oncologia di Milano) derivanti dai protocolli di estetica oncologica, frutto di ricerche medico-scientifiche e dello studio di casi clinici di tossicità derivanti da terapia; a valutare, conseguentemente, la creazione in ambito regionale di una rete istituzionale di operatori qualificati, all'interno della quale ogni paziente oncologico sia nella condizione di poter individuare professionisti in grado di effettuare trattamenti di bellezza e benessere, migliorativi dello stato psico-fisico e sinergici con la terapia antitumorale prescritta come appropriata al quadro clinico delineato; ad attivarsi, in sede di Conferenza Stato-Regioni, affinché si possa giungere, mediante specifici percorsi formativi, al riconoscimento della figura **professionale in estetica oncologica,** come un professionista che collabora con le arti ausiliarie operanti in ambito sanitario.

Il Consigliere Regionale
Vincenzo **MARAIO**